

lontariato appare essere la conseguenza di una tradizione di connubio fra i due valori. Torino è da sempre la città della solidarietà operaia, ma anche della tradizione del volontariato di matrice cattolica. Questa collocazione contigua entro la mappa semantica sembrerebbe suggerire che, almeno per i nostri intervistati, l'esperienza religiosa debba essere coniugata non solo con la dimensione della spiritualità privata, ma anche con l'orientamento alla solidarietà che è proprio dell'associazionismo e del cattolicesimo sociale. Al contrario la pratica religiosa pubblica non sembra essere particolarmente diffusa. Sebbene, infatti, circa la metà fra gli intervistati (48%) si dichiarino credente, e poco più di un terzo credente con riserve, meno del 20% dei primi e poco più del 2% dei secondi partecipano ai riti religiosi con una certa continuità (figura 3.2.A e tabella 3.2.A).

E in effetti la religiosità dei giovani torinesi non sembra essere tanto connotata da elementi di partecipazione istituzionale e rituale, quanto dalla militanza pubblica e dall'impegno verso la collettività, se consideriamo che fra coloro che hanno partecipato o partecipano alle attività di associazioni di volontariato e di impegno sociale due terzi (65,7%) sono stati in passato o sono attualmente membri di gruppi religiosi o parrocchiali (tabella 3.3.A).

Ritornando alla nostra mappa (figura 3.1), la collocazione della politica appare essere in un certo senso ambivalente. Se da un lato, infatti, non ci sono dubbi che secondo i giovani adulti torinesi l'esperienza politica segni la massima esposizione possibile sulla sfera pubblica, dall'altro lato essa viene collocata in una posizione centrale rispetto all'orientamento al sé o agli altri (Giddens 1992). Sembrerebbe che la dimensione politica non sia molto vicina all'area semantica del servizio agli altri che connota l'impegno civile nel volontariato, ma che, anzi, essa possa rappresentare anche un canale di auto-realizzazione privata (questo potrebbe essere letto nel leggero sbilanciamento della sua collocazione verso l'orientamento al sé sull'asse delle ordinate). Anche in questo la mappa espressa dai giovani torinesi è congruente con quella ricostruita dall'indagine IARD del 2000. In un certo senso, appare chiaro che l'impegno politico per i giovani ha perso la connotazione di percorso di *civiness*, orientato alla collettività. A questa perdita e cambiamento di senso probabilmente deve essere fatto risalire il crescente disimpegno dei giovani dalle attività di partecipazione politica tradizionale.